

I commercianti  
saranno "terminali"  
della pubblica  
amministrazione

Accordo con le  
organizzazioni,  
agevolazioni per  
l'acquisto dei Pc

**IL RAPPORTO**

Indagine Censis-Forum P.A. sullo sviluppo tecnologico

# L'Italia in ritardo sul Web lo Stato a caccia di computer

**Pronti  
investimenti  
per 6,6  
milioni di  
dollari**

**FABIO BOGO**

ROMA — L'Italia avanza a passo veloce sulla strada dell'informattizzazione, ma deve ancora compiere uno sforzo notevole per agguanciare i paesi più avanzati del Nord Europa. La diffusione di personal computer nel Duemila copre infatti appena il 23,1% della popolazione, contro il 76% della Svezia, l'83% dell'Islanda ed il 79% della Danimarca. Cresce anche l'uso di internet nella pubblica amministrazione: ma anche qui il gap è ancora consistente. Mentre in Australia tutti gli uffici sono connessi al Web, in Italia siamo appena a quota 40.

Le statistiche sono frutto dell'ultima elaborazione fatta da Fo-

rum della Pubblica Amministrazione, Censis e Censis, che hanno ultimato il rapporto sullo stato dell'e.Government in 40 paesi. Il documento — che sarà presentato durante la serie di convegni che si terranno a Roma a maggio e che *Repubblica* può anticipare — permette che i computer e la Rete fanno ormai parte del corredo delle dotazioni degli uffici pubblici in tutti i paesi più avanzati: la percentuale oscilla tra un minimo del 14% della Grecia sino al 100% registrato in varie nazioni del Nord Europa, e la media dei paesi Ocse arriva ormai al 75%.

**L'Italia non è ancora nella pattuglia di paesi più avanzati.** Per quanto riguarda la diffusione di Internet tra la popolazione, la classifica — elaborata raccogliendo direttamente i dati dalle amministrazioni dei 40 paesi interpellati — ci colloca al 14esimo posto, pari merito con il Giappone ma ben sotto il livello del blocco scandinavo e degli altri principali paesi industrializzati, come Regno Unito

(50%), Austria (46%), (Svizzera (38%). Consola il fatto che dietro l'Italia stiano Germania (20,8%), Spagna (20%) e Francia (15%). Internet è ancora poco diffusa anche nella pubblica amministrazione. In base al documento, solo il 50% degli uffici dell'amministrazione centrale sono dotati di computer, ed il livello di utilizzo della rete è del 40%. E paradossalmente, è più informatizzata l'amministrazione locale di quella centrale: in provincia la percentuale di possesso di Pc sale al 59,2%. I numeri ci regalano appena un 19esimo posto in una classifica che è guida-

ta da un sestetto composto da Svizzera, Germania, Svezia, Finlandia, Regno Unito e Australia. E la graduatoria vede l'Italia preceduta anche da Ungheria, Polonia e Belgio, dove il computer di Stato è una realtà nel 60% degli uffici.

Partiti in ritardo, stiamo però guadagnando terreno, perlomeno nel campo dell'innovazione. Il 100% delle amministrazioni centrali italiane è infatti presente sul Web con un proprio sito, più di quanto facciano Germania (98%), Francia e la Svizzera (90%), Norvegia (75%). E molto attive sono anche le amministrazioni locali, il 93% delle quali ha aperto una "finestra" sulla Rete; per avere un termine di paragone, in Giappone sono appena il 66,4%. Lo sforzo italiano è tra i più massicci anche sul fronte degli investimenti per lo sviluppo dell'e.Government. Nei prossimi anni la previsione di spesa è pari a 6,65 milioni di dollari, una cifra seconda solo a quella del Giappone (10,3 milioni di dollari), 6 volte maggiore di quello della Germania.

